

tale un movimento commerciale che potrebbe far diminuire le spese che attualmente sopporta in modo eccezionale il Governo per un mantenimento di molti e molti battaglioni di truppe.

Io credo quindi che ragioni finanziarie, ragioni politiche debbano consigliare al Ministero di preoccuparsi altamente di questo progetto onde completare l'opera alla cala di Palermo ed al prolungamento del molo.

DI RUBINÌ. Io volevo rivolgere al ministro dei lavori pubblici la preghiera di fare in modo che i lavori per l'antemurale alla cala di Palermo comincino una volta.

Si tratta di un'opera, della quale si è già parlato troppo lungo tempo. Fu nel 1862, se non erro, che una prima legge stanziava i fondi necessari a compierlo; poi vennero dei pentimenti; e in ultimo la legge che stabiliva definitivamente di far quest'opera ha la data del 1868.

Dal 1868 a questa parte che cosa si è fatto? Si sono fatti gli studi. Certamente gli studi sono qualche cosa d'indispensabile, ma non sono ancora tutto.

È vero che quando si tratta di opere pubbliche, non è facile spendere, perchè bisogna prima sormontare moltissime difficoltà amministrative e tecniche; ma ormai parmi che si sia arrivati al punto, in cui si possa finalmente dare inizio ai lavori.

Il progetto delle opere d'arte fu già inviato al Ministero; e credo che la provincia di Palermo, appunto perchè nell'estimativo erasi, in qualche modo, sorpassata la cifra votata dalla Camera, ha offerto di concorrere nelle spese.

Io quindi fo viva preghiera al ministro dei lavori pubblici, perchè voglia trovar modo di spendere finalmente i fondi che ha a sua disposizione. Egli ha infatti a sua disposizione la somma di 400,000 lire che avanzano dal bilancio del 1869. Ciò facendo, si soddisferà un voto ardentissimo della popolazione di Palermo.

Non so poi, a dir vero, come lo spendere questa somma possa evitare una spesa maggiore pel mantenimento di non so quanti e quali battaglioni; ma questo so che, quando la somma sarà spesa, sarà soddisfatto un voto ardentissimo dei Palermitani.

Ed io spero che la risposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici mi renderà grato a lui, e soprattutto che le sue parole potranno essere applaudite dalla popolazione di Palermo la quale desidera che i lavori abbiano finalmente un principio.

MALDINI. Ho chiesto la parola perchè bisogna effettivamente dire la verità.

Io caddi dalle nuvole nel sentire tutta questa discussione e nell'aver lette le espressioni della relazione dell'onorevole Depretis. Dalla medesima sembra che siasi votato, due anni or sono, un progetto di legge senza avere avuto sotto gli occhi i piani, gli studi ed i progetti già fatti sui lavori relativi.

Io era il relatore del progetto di legge presentato nel 1867 sulla cala di Palermo, ed ho qui sott'occhi la relazione presentata nel 7 marzo 1868, e mi ricordo che gli studi erano già fatti, approvati e firmati, se non isbaglio, da un membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nella relazione vengono anzi citate le modalità di quel progetto, e mi maraviglio come, dopo avere votato un progetto di legge che a quest'ora si credeva, almeno da chi non era stato a Palermo da quell'epoca, che già fosse eseguito, mi maraviglio come il ministro dei lavori pubblici abbia potuto far fare dei nuovi studi, e che nella relazione si dica che appena da pochi giorni furono trasmessi al Ministero.

Io ho fatto queste dichiarazioni affinchè la Camera possa conoscere come i progetti che ci presentano a loro volta le amministrazioni dei lavori pubblici, quantunque coperti dalla firma di ingegneri del Consiglio superiore, vengono intieramente alterati dall'amministrazione stessa, dopo che la Camera approvò le relative leggi fondate sui progetti medesimi.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Nulla di più giusto del desiderio dell'onorevole La Porta e dell'onorevole Rudini.

L'importanza del porto di Palermo è tale che io non ho da spendere parole per constatare quello che tutti conoscono.

Quanto alle opere che si riferiscono alla cala ed all'antemurale per difenderla, sono certo necessarie, e già un progetto era stato studiato ed approvato, e di quello ci ha parlato ora l'onorevole Maldini.

Per quel progetto si era votata la somma di lire 1,200,000, di cui già vennero stanziati in bilancio lire 432,000.

MALDINI. Non ne hanno spese che 36,000.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Queste osservazioni danno, in parte, risposta ai desiderii degli onorevoli deputati. Mi occorre solo di avvertire che il nuovo progetto non ha ancora ottenuta l'approvazione dal Comitato permanente per i lavori marittimi, e ciò non per trascuranza dell'amministrazione, ma perchè è giunto appena da pochi giorni al Ministero.

L'onorevole Maldini fa tante meraviglie perchè il primo progetto non fu ancora eseguito. Io ne maraviglio pochissimo, perchè accade assai spesso che un progetto compilato anche con ogni cura, quando deve eseguirsi incontra tante difficoltà pratiche e solleva tante opposizioni degli interessati che è forza cominciar di nuovo a studiarlo. Così accade a quello che l'onorevole Maldini, che è persona così autorevole e competente, ha proposto altra volta all'approvazione della Camera.

Quel progetto quando arrivò a Palermo trovò molte eccezioni e non si poté eseguire: fu quindi necessità l'abbandonarlo, e studiare un nuovo modo che meglio corrispondesse alle condizioni di quella rada: ma,